

RISeT – Rete Informativa Scienza e Tecnologia

<i>Mittente</i>	Addetto Scientifico, Ambasciata d'Italia a Canberra (Australia)
-----------------	---

<i>Titolo</i>	Fovea dell'hippocampus simile a quella umana
<i>Parole chiave</i>	Visione umana, malattie oculari, degenerazione maculare
<i>Settori/sottosettori</i>	06-04, 14-09
<i>Tipo di informazione</i>	Progressi S & T

<i>Redazione</i>	Prof. Oscar Moze (Addetto Scientifico)
<i>E-mail - Tel - Fax</i>	adscientifico.canberra@esteri.it +61 2 6273 3598 (tel) - 4223 (fax)

TESTO:

Ricercatori del Vision Centre Australiano (Australian Research Council Centre of Excellence in Vision Science) hanno individuato similitudini tra gli occhi dei cavalli marini (Hippocampi) e quelli umani, cosa che permetterebbe uno studio approfondito in grado di individuare cure per chi soffre di malattie degenerative oculari. È stata notata in particolare la similitudine della fovea, la zona dell'occhio di circa mezzo millimetro di diametro che permette una visione dettagliata e senza la quale siamo ciechi. Nei cavallucci marini inoltre la fovea è meno sviluppata nei giovani che negli adulti, così come negli umani, nei quali le massime capacità visive si sviluppano attorno ai 4-5 anni. I ricercatori sperano di poter studiare i cavallucci marini per trovare cure che possano essere adattate a malattie che partono dalla degenerazione cellulare della zona foveale, come la degenerazione maculare, che colpisce un individuo su sette oltre i 50 anni. Il team di ricercatori, di cui fa parte anche la dottoressa Keely Bumsted O'Brien del Vision Centre e dell'Australian National University (ANU), sta anche studiando come l'ambiente circostante modifica sensibilmente le capacità visive umane, osservando come i cavalli marini trovati in acque tropicali abbiano una vista nettamente superiore di quelli trovati in acque più scure.

Sito Web	http://www.vision.edu.au/news/seahorse.htm
Fonte	
Contatto	keely.bumsted-obrien@anu.edu.au
Data	7 settembre 2010